

# SCUOLA APERTA

Anno XXII - Dicembre 2013

N. 1



## Benvenuto tra noi

*Lettera di benvenuto al nuovo dirigente della san Giovanni Bosco, prof. Michele Di Martino*



Caro Dirigente, ci è gradito porgerle un saluto di benvenuto a nome di tutti coloro che operano nella "San Giovanni Bosco" e, in particolare, da parte dei docenti responsabili della redazione di questo giornalino.

Le nostre più vive congratulazioni per essere stato scelto come guida di quella che viene considerata una delle migliori scuole del territorio casertano, in grado di offrire agli alunni una pluralità di metodi didattici, docenti di elevata preparazione professionale e culturale e una vasta gamma di attività per il potenziamento delle loro capacità espressive ed intellettive.

Una scuola di tutti, ma a misura di ciascuno, che valorizza al massimo le attitudini, le inclinazioni e le aspirazioni di ogni studente, sollecitando una crescita consapevole attraverso un'adesione personale volontaria e deliberata, adoperando un sistema educativo flessibile, aperto e cooperativo, dove viene riconosciuta l'unicità di ogni singolo alunno.

Da sempre la nostra scuola garantisce a tutti gli studenti il successo scolastico e formativo, perché si fonda sul presupposto che ogni alunno possiede canali preferenziali di apprendimento, che vengono analizzati e valutati dai docenti per individualizzare e personalizzare i percorsi didattici.

Ma tutto questo è possibile soltanto sotto la guida di un dirigente "illuminato", che sappia creare il giusto clima relazionale, che incoraggi a progettare e sperimentare sempre nuovi percorsi educativi.

Siamo certi che lei sarà per noi tale guida. Questa certezza ci è data non solo dal sapere che questa dirigenza lei l'ha "fortemente voluta", ma soprattutto perché ci sentiamo in perfetta sintonia con quanto lei ha affermato di voler perseguire con il suo operato. Sentiamo infatti di essere animati da uno stesso, unico obiettivo: la formazione di tutti i giovani indistintamente, da conseguire attraverso il rispetto delle regole e il dialogo.

Abbiamo molto apprezzato come lei, con grazia e senza imposizioni, ci abbia ricordato che la scuola è il luogo dove,

oltre ad apprendere dei contenuti, si fanno esperienze di civile convivenza e quanto quindi l'educazione alla cittadinanza e costituzione sia importante per tutte le discipline di studio e per tutte le attività ad essa connesse. L'appassionata attività da lei posta in opera, i suoi modi discreti e gentili, la sua imparzialità, la continua ricerca di condivisione delle scelte, il suo voler favorire riflessioni e stimolare iniziative ci rendono certi che sotto la sua guida vivremo tante esperienze positive e cresceremo professionalmente. Sicuri che sarà per noi un'ottima guida e un buon amministratore le auguriamo un buon lavoro per questo e per gli anni a venire.

*In questo numero:*

**Lettera di benvenuto al nuovo dirigente**

**Una scuola per tutte le esigenze**

**Tutti insieme per festeggiare i nonni**

**Una scuola plurilinguistica**

**Festa di Halloween**

**Bullismo: una lotta senza fine**

**e altro ...**



## Una scuola per tutte le esigenze



### Proposte extracurricolari della San Giovanni Bosco per l'anno scolastico 2013-2014



La nostra scuola da sempre si caratterizza di un metodo di lavoro che mira al potenziamento delle discipline, delle aree disciplinari e dei campi di esperienza usati come strumento di crescita, calibrato sulle reali domande formative di noi alunni attraverso la progettualità.

Il Dirigente scolastico, prof. Michele Di Martino, e il corpo docente, consapevoli che l'educazione deve continuamente aggiornarsi con modi nuovi e diversi di "fare scuola", rendono noi alunni protagonisti attivi delle lezioni, sollecitandoci attraverso quegli strumenti che sono più consoni alla nostra età e alla nostra formazione.

Fare scuola, dunque, in maniera non tradizionale, ma più rispondente alle finalità della scuola e più appropriata alle nostre esigenze formative e ai nostri bisogni. Le aule della "San Giovanni Bosco" di pomeriggio e durante le ore curricolari si trasformano in veri e propri laboratori: ci sono alunni che inventano storie, alunni che scrivono al computer, che conversano con professori di madrelingua in inglese, francese, spagnolo, tedesco e ... i docenti, durante questi percorsi, fungono solo da guida.

A questo scopo sono stati attivati, nell'ambito del PON F.S.E. 2007-2013 "COMPETENZE PER LO SVILUPPO", per l'anno scolastico 2013-2014, ben nove interventi formativi.

Di questi interventi 6 rientrano nello sviluppo delle com-

petenze chiave di tutti gli alunni e sono i seguenti:

**"Lingua e saperi"** - Percorso formativo per il potenziamento della comunicazione in lingua madre di 50 ore;

**"Londra"** - Percorso formativo per lo sviluppo della competenza lingua inglese di 50 ore;

**"Parigi"** - Percorso formativo per lo sviluppo della competenza lingua francese di 50 ore;

**"Madrid"** - Percorso formativo per lo sviluppo della competenza lingua spagnola di 50 ore;

**"Matematicamente"** - Percorso formativo per lo sviluppo della competenza in matematica di 30 ore;

**"Numeri in libertà"** - Percorso formativo per lo sviluppo della competenza in matematica di 30 ore;

Esclusivamente dedicato agli alunni di terza è invece il percorso di orientamento **"Conoscersi, progettare, decidersi"**.

Non mancano infine interventi formativi per i docenti quali:

**"Progettiamo con la lim"** - Percorso formativo avanzato gestione di reti di 30 ore

**"Saper orientare"** - Percorso di 10 ore a favore dei docenti

Nei singoli progetti è previsto l'uso alternativo di attività individuali, collettive e di gruppo, per realizzare una "plurilateralità dell'esperienza" secondo il modello pedagogico-didattico della scuola-laboratorio.

Una parte di questi prevede l'uso delle tecnologie multimediali, anche nel momento creativo della elaborazione dei prodotti.

Pertanto, si dà grande importanza alle competenze informatiche che devono mirare, oltre ad un efficace utilizzo del computer e delle sue molteplici funzioni, all'acquisizione di un metodo informatico da applicare a tutte le discipline, non solo quelle tecniche e scientifiche, ma anche allo studio della lingua italiana, storia e così via...

Nella scelta e nella valutazione dei progetti si è tenuto conto dell'innovazione dei processi educativi, dell'attenzione ai valori e ai contenuti culturali, morali, spirituali e civici, del coinvolgimento e della promozione del ruolo dei genitori quali corresponsabili essenziali degli interventi educativi e delle logiche dell'apprendimento.

## Tutti insieme per festeggiare i nonni

*La "San G. Bosco" partecipa alla "Festa dei nonni", organizzata nel Comune di Trentola Ducenta*

Il 2 ottobre, su invito del nostro nuovo Dirigente, professor Michele Di Martino, abbiamo partecipato all'evento organizzato dal nostro amatissimo sindaco, Michele Griffo, una festa giovane, ma dal sapore antico: la festa dei nonni, istituita nel 2005 dal Parlamento.



Questa ricorrenza è stata un momento di incontro e riconoscenza nei confronti di chi ha vegliato sui nostri passi come un angelo custode.

Il nostro sindaco ha coinvolto i ragazzi delle scuole del paese per renderci sensibili e per far sì che noi imparassimo a valorizzare il ruolo dei nonni.

Il nostro caro sindaco è molto vicino ai problemi legati alla solidarietà, un vocabolo oramai in disuso. Si è accorto che l'uomo di oggi è spesso egoista, il suo obiettivo è prevaricare sull'altro a qualsiasi costo e, per questo motivo, essendo una persona di grandi valori morali, vuole contribuire con la scuola nel formare cittadini responsabili e rispettosi, capaci di aiutare l'altro, stare vicino a chi si sente solo, a chi soffre per offrirgli un futuro migliore.

La festa dei nonni è l'occasione per farci capire l'importanza di queste persone a noi care.

Purtroppo la cronaca quotidiana ci illustra un numero sempre maggiore di storie di abbandono e solitudine degli anziani. Questo perché nella società moderna conta solo la capacità di produrre reddito, non il bagaglio di esperienza e le capacità delle persone. Chi non produce reddito, come gli anziani, viene spesso trattato come un essere inutile e per questo trascurato. Un tempo erano considerati i "saggi", persone di cui avere

grande rispetto perché avevano affrontato e superato le mille peripezie della vita. Erano i depositari della storia del nucleo familiare, da tramandare di generazione in generazione. Con le loro storie della giovinezza incantavano i più piccoli.

Purtroppo, con il passare del tempo, il modello della famiglia è completamente cambiato. Il desiderio di indipendenza e le necessità di lavoro hanno fatto sì che i figli lasciassero le case dei loro genitori per dar vita ad un nuovo nucleo familiare, in cui per i nonni non vi è più spazio. Tutto ad un tratto, uomini e donne, segnati dal tempo e dalle fatiche, vengono messi da parte, come nulla fosse. I figli dimenticano l'amore ricevuto, e, presi anche essi dai problemi della vita di tutti i giorni, diventano avari nei confronti di coloro che li hanno accuditi quando erano fanciulli. Questo è molto triste ed ingiusto. I figli dovrebbero occuparsi dei genitori come questi si sono occupati di loro quando erano bambini. Purtroppo questo "scambio" di amore oggi non sempre esiste, perché la società in cui viviamo rende egoisti ed insegna che non c'è tempo da dedicare a chi soffre, a chi ha problemi.

Per fortuna non è non sempre è così. Tanti nonni affrontano la loro vecchiaia con serenità. Spesso li vediamo felici per strada o nei giardini pubblici. Gli uomini giocano a carte, discutono delle notizie del giornale o di sport, mentre le donne si scambiano ricette, lavorano a maglia o all'uncinetto. Molti sono impegnati in attività di volontario.

Vogliamo ringraziare il nostro Dirigente, prof. Michele Di Martino, un uomo ancorato ai vecchi valori ed al rispetto delle norme e vuol farci capire che la Scuola non deve trasmettere solo contenuti ma soprattutto esperienze di civile convivenza e crescita formativa e pensare a noi



stessi come parte integrante di un'umanità di eguali e vogliamo ringraziare il nostro sindaco, che ci ha permesso di vivere questa bella esperienza.

Pertanto vogliamo gridare al mondo intero che la presenza dei nonni ci dà solo allegria e serenità e, i loro consigli ci arricchiscono moltissimo.

## Una scuola plurilinguistica

### *L'importanza dell'apprendimento delle lingue straniere*



L'importanza dell'apprendimento delle lingue straniere è oggi più che mai un dato riconosciuto ed è sempre più sottolineata non soltanto nel mondo della scuola.

Il Quadro Europeo Comune di Riferimento ricorda giustamente la necessità di una "Educazione Interculturale" per favorire la comprensione e il rispetto delle culture diverse dalla propria e della convivenza civile. Le lingue straniere sono un mezzo privilegiato per questo scopo. La nostra appartenenza all'Unione Europea impegna tutti noi a sostenere la pluralità linguistica e a favorire il miglioramento qualitativo dell'apprendimento delle diverse lingue comunitarie.

La conoscenza di una seconda lingua straniera conduce inoltre ad una maggiore sensibilizzazione verso nuove realtà, incoraggiando così la reciproca comprensione e l'accettazione dell'altro, riducendo così le distanze emotive e mentali tra i popoli. Il villaggio globale trova a maggior ragione la sua realizzazione sotto il profilo migliore: la conoscenza reciproca dei suoi cittadini

La nostra scuola dà molta importanza all'educazione interculturale per costruire e promuovere una moderna identità europea, basata sulla conoscenza e la comprensione tra i popoli, ben sapendo che la conoscenza delle lingue straniere costituisce un mezzo privilegiato a questo scopo

Nella nostra scuola si studia non solo l'inglese, ma anche francese e spagnolo per l'importanza che tali lingue hanno acquistato con l'intensificarsi degli scambi commerciali tra i Paesi membri dell'Unione Europea.

Imparare una lingua straniera è oggi fondamentale per un buon inserimento nel mondo del lavoro. Se qualche decina di anni fa parlare le lingue straniere era un requisito fondamentale solamente solo per i diplomatici e grandi manager, oggi è diventato indispensabile in ogni ambito professionale.

Viaggiare e conoscere il mondo è il sogno di molti, ma prima di fare le valigie è facile farsi assalire da dubbi. L'insicurezza e la paura della barriera linguistica può giocare brutti scherzi. La nostra scuola dà a noi alunni la possibilità di conoscere più lingue per farci sentire "cittadini del mondo".

Inoltre offre un'opportunità interessante: seguire delle lezioni, oltre quelle curriculari, delle lezioni di lingua inglese, spagnolo e francese con docenti di madrelingua, per permettere a noi alunni di ampliare le nostre competenze, migliorarci e ottenere certificazioni riconosciute a



livello nazionale e internazionale. Un esempio può essere il corso di inglese extracurriculare che noi allievi frequentiamo: il TRINITY, finalizzato alla preparazione di esami orali in lingua inglese.

Gli esami sono strutturati su dodici livelli equiparati ai vari livelli comuni di riferimento contenuti nel Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione (Consiglio d'Europa 2001). Ogni studente, in base ai progressi compiuti e al proprio ritmo sceglie il livello che vuole sostenere.

Gli esami Trinity costituiscono un sistema di valutazione valido ed affidabile mediante il quale gli studenti, insegnanti, possono misurare i progressi compiuti e il certificato che ci verrà rilasciato dal Trinity potrà essere inserito nel nostro "curriculum vitae".

## Festa di Halloween: integrazione e reciprocità tra etnie diverse



*Presente anche la "San Giovanni Bosco" nella Sala Consiliare del Comune di Trentola Ducenta per festeggiare Halloween*



Il 31 ottobre, giorno in cui si festeggia "Halloween", gli alunni della "San Giovanni Bosco" hanno partecipato alla manifestazione che si è tenuta nella Sala Consiliare del Comune di Trentola Ducenta.

All'incontro erano presenti tra gli altri: il sindaco, Michele Griffo, il dirigente, prof. Michele Di Martino, la dott.ssa Marina Napolitano e alcuni docenti della "San Giovanni Bosco" con le rispettive classi.

Una festa per ricordare tutte le tradizioni popolari del mondo, allo scopo di capire l'importanza e il valore di ciascuna cultura, così da sentirsi parte di un unico grande universo, dove i ragazzi si sono cimentati nel recitare poesie, dialoghi e drammatizzazioni.

Un percorso che ha permesso loro di scavalcare montagne e oceani e immergersi, anche se per pochi minuti, in diversi contesti sociali e diversi modi di fare festa.

La "San Giovanni Bosco" è una scuola molto attenta alle differenze. E' il luogo dove si apprendono contenuti, ma dove si impara soprattutto a conoscere e a confrontarsi con le culture altrui per costruire una pacifica convivenza in una società sempre più multietnica.

In una scuola come la nostra, dove molti sono gli alunni che provengono da nazionalità diverse, aprirsi alla diversità e attivarsi per una convivenza fra le culture, superando il monoculturalismo, risulta uno dei temi fondanti. Guidati dal nostro dirigente abbiamo colto questa occasione per sottolineare l'importanza del dialogo quale strumento di conoscenza e di convivenza pacifica, di integrazione e scambio tra etnie e culture diverse.

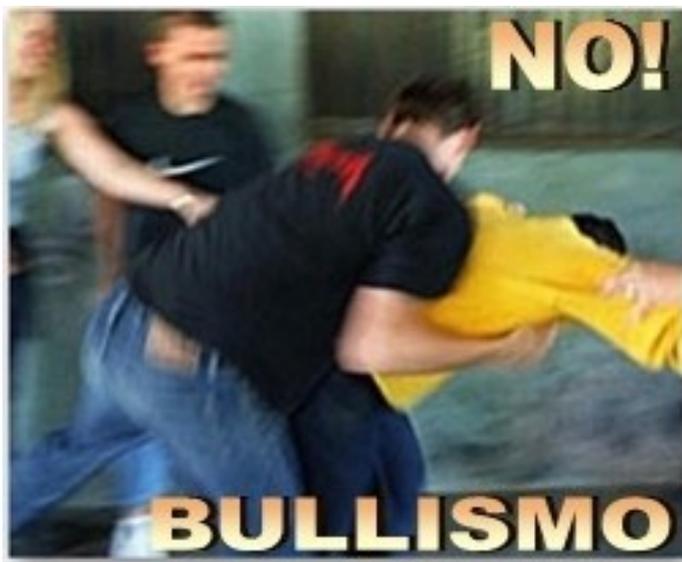


Un grazie quindi per questa opportunità al nostro carissimo sindaco, sig. Michele Griffo, sempre molto vicino ai ragazzi, sempre pronto a soddisfare le loro esigenze e a proporre iniziative che consentano loro di esprimere le proprie opinioni e di far sentire la loro voce.

Un grazie alla responsabile del progetto lettura, la dott.ssa Marina Napolitano, che, attraverso una serie di incontri, cercherà di avvicinare i giovani alla lettura e di promuovere la biblioteca comunale come luogo amichevole e utile sia per il tempo libero che per le attività scolastiche.

## Bullismo: una lotta senza fine

*La "San Giovanni Bosco" aderisce al progetto regionale "Legalità e bullismo"*



Da sempre la "San Giovanni Bosco" è impegnata nella lotta al bullismo, un malessere sociale che affligge purtroppo la maggior parte delle scuole italiane.

A parte il lavoro che i docenti svolgono quotidianamente in classe con i propri alunni, la nostra scuola ha messo in atto, negli anni, numerosissime iniziative dedicate all'analisi e alla comprensione di questo fenomeno e alla messa a punto di comportamenti atti a contrastarlo. E la ricaduta di tale impegno è ben visibile oggi nell'istituto dove gli atti di bullismo sono veramente rari.

Ma nell'ottica di un continuo miglioramento, quest'anno la nostra scuola ha aderito ad una nuova iniziativa, denominata "Legalità e bullismo", proposta dall'Osservatorio Regionale Permanente sul fenomeno del Bullismo (ente istituito dalla Direzione Generale del MIUR con Decreto n 1359/p del 29/3/2007) nell'ambito del progetto L.A.B.E.L (Laboratori su Antisocialità, Bullismo, Educazione alla Legalità), .

L'intento è quello di attuare sul territorio un ciclo di incontri seminariali e laboratori di ricerca-azione destinati a docenti e studenti della regione.

Grazie a partner quali la Seconda Università di Napoli, Dipartimento di Psicologia, altre Università della Campania, Associazioni e Ordini Professionali, saranno atti-

vati un ciclo di incontri che, partendo dai risultati dell'indagine commissionata dall'Osservatorio dell'USR alla SUN, Dipartimento di Psicologia "Atteggiamento verso il fenomeno del bullismo nella scuola e sue correlazioni con il contesto ambientale, clima classe, cultura della legalità e rendimento scolastico", portino ad approfondire e confrontarsi su un fenomeno che, sia per le dimensioni che esso ha assunto, sia per la gravità di alcuni specifici episodi, ha richiamato la massima attenzione di Istituzioni e mass media.

Il primo incontro-seminario si è tenuto il giorno 15 Novembre 2013 presso l'ITIS "Giordani" di Caserta.

Dagli studi condotti nell'ambito del progetto L.A.B.E.L. e presentati nel corso del dibattito, è emerso che nella maggior parte delle scuole di ogni ordine e grado gli atti di bullismo tra maschi e femmine sono in crescita.

L'utilizzo delle nuove tecnologie, inoltre, ha dato vita a nuove forme di bullismo come il cyberbullying ovvero atti di bullismo effettuati tramite mezzi elettronici quali e-mail, messaggistica istantanea, social network, blog, telefoni cellulari .

Uno studio condotto dal prof. Dario Bacchini, docente di Psicologia dello Sviluppo della SUN di Napoli, ci rivela diversi dati preoccupanti: da un'indagine condotta su 4.760 bambini e ragazzi delle scuole regionali delle classi IV elementare, II media, II superiore e V superiore è venuto fuori che l'atto di bullismo è un sistematico abuso di potere.

I bulli hanno fiancheggiatori, vogliono sottomettere le vittime e quasi sempre ci sono delle modalità di intervento specifiche per maschi e femmine.

Dal rapporto emerge che i bambini e i ragazzi intervistati spesso non raccontano né di essere vittime né di compiere atti di bullismo.

Il 19 per cento dei maschi dice di essere stato almeno una o due volte vittima di atti violenti, così come il 23 per cento delle ragazze.

Le modalità sono diverse: nella sfera maschile il bullismo si manifesta con la violenza fisica (calci e pugni), l'esclusione dal gruppo è quasi sempre legato a quella femminile.

Ma il dato più allarmante è che il 30% dichiara di essere già stato coinvolto in atti di cyberbullismo. La rete, soprattutto in età di scuola media e superiore, è un'arma dalla quale è difficile difendersi.

Fondamentale è l'azione di prevenzione, ovvero diffusione e conoscenza del problema: bisogna parlarne molto per evitare il fenomeno dell'omertà che molto spesso si associa agli atti di bullismo.

E poi potenziamento dell'autostima, dell'accettazione di

se e dell'altro: gli studi dimostrano che se si riesce nell'obiettivo di far sentire integrato e rispettato ogni studente, i fenomeni della prevaricazione violenta e della sottomissione alla violenza calano in modo sostanziale.



## VADEMECUM

approntato dalla Polizia di Stato  
su come difendersi dai bulli

- *Difficile per il bullo prendersela con te se racconterai ad un amico ciò che ti sta succedendo.*
- *Quando il bullo vuole provocarti, fai finta di niente e allontanati. Se vuole costringerti a fare ciò che non vuoi, rispondi "NO" con voce decisa.*
- *Se gli altri pensano che hai paura del bullo e stai scappando da lui, non preoccuparti. Ricorda che il bullo non può prendersela con te se non vuoi ascoltarlo.*
- *Il bullo si diverte quando reagisci, se ti arrabbi o piangi. Se ti provoca cerca di mantenere la calma, non farti vedere spaventato o triste. Senza la tua reazione il bullo si annoierà e ti lascerà stare.*
- *Quando il bullo ti provoca o ti fa male, non reagire facendo a botte con lui. Se fai a pugni potresti peggiorare la situazione, farti male o prenderti la colpa di aver cominciato per primo.*
- *Se il bullo vuole le tue cose, non vale la pena di bisticciare. Al momento lascialgli pure prendere ciò che vuole però dopo raccontalo subito ad un adulto.*
- *Fai capire al bullo che non hai paura di lui e che sei più intelligente e spiritoso. Lo metterai in imbarazzo e ti lascerà stare.*
- *Molte volte il bullo ti provoca quando sei da solo. Se stai vicino agli adulti e ai compagni che possono aiu-*

*tarti, sarà difficile per lui avvicinarsi.*

- *Per non incontrare il bullo puoi cambiare la strada che fai per andare a scuola; durante la ricreazione stai vicino agli altri compagni o agli adulti; utilizza i bagni quando ci sono altre persone.*
- *Ogni volta che il bullo ti fa del male scrivilo sul tuo diario. Il diario ti aiuterà a ricordare meglio come sono andate le cose.*
- *Subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico. Non puoi sempre affrontare le cose da solo!*
- *Se sai che qualcuno subisce prepotenze, dillo subito ad un adulto. Questo non è fare la spia, ma aiutare gli altri. Potresti essere tu al suo posto e saresti felici.*

## Ancora una volta in gara

*Anche quest'anno la San Giovanni Bosco partecipa alle Olimpiadi della lingua italiana*



Per il quinto anno consecutivo gli alunni della "San Giovanni Bosco" parteciperanno alle Olimpiadi della Lingua Italiana, un concorso nazionale, patrocinato dal Ministero dell'Istruzione nonché dall'Accademia della Crusca, che si pone come obiettivo quello di promuovere un confronto fra gli alunni e i molteplici aspetti e usi della lingua italiana.

Il concorso valuta la conoscenza della grammatica e della sintassi italiana, con particolare attenzione alle eccezioni ivi presenti.

La competizione con gli altri ragazzi non è mai stata aspra e il concorso stesso è sempre visto da noi ragazzi come un momento di confronto principalmente con noi stessi e con le nostre abilità e conoscenze, nonché un'occasione di crescita personale in tutti i sensi e, ancora, un'opportunità per conoscere altri ragazzi.

## Femminicidio: uniti per abbatterlo

*I ragazzi della "San Giovanni Bosco" incontrano gli alunni del Liceo Scientifico*



Siamo alunni della SAN GIOVANNI BOSCO, siamo molto vicini alle tematiche del sociale, anche grazie al nostro Dirigente, il professor Michele Di Martino, che ci permette di partecipare a tutte le iniziative promosse dalle istituzioni locali esistenti sul nostro territorio, iniziative che ci aiutano a crescere da protagonisti.

Vogliamo ringraziarlo perché facendoci partecipare a dibattiti, discussioni con adulti ci dà l'opportunità di scoprire ed esplorare, ma soprattutto partecipare attivamente e senza vincoli al mondo esterno, alla realtà sociale apportando, di tanto in tanto, qualche nostra proposta nel nostro territorio. Vogliamo ringraziarlo perché ci fa sentire "persone con le loro idee e i loro diritti" e che, anche se abbiamo ancora tanto da imparare, siamo in grado di dare un minimo contributo alla società.

Il 25 novembre ci ha permesso di partecipare all'incontro, che si è tenuto alla Sala Consiliare nel Comune di Trentola Ducenta, sul femminicidio insieme ai ragazzi del Liceo Scientifico. La tematica anche se forte non ci ha spaventati pur sapendo che questo tipo di criminalità, purtroppo, si verifica nella nostra zona, perché noi vogliamo credere nelle Istituzioni, che sono la garanzia per una civile convivenza. Non dobbiamo dimenticare che lo Stato siamo tutti noi; che è indispensabile seguire le regole che sono a garanzia della tutela di ogni cittadino. Dobbiamo pensare e credere che lo Stato vince sempre, come ci ripete spesso il nostro sindaco, Michele Griffo, che è sempre molto vicino ai problemi della scuola e di noi ragazzi e ci rivolge spesso parole di fiducia e di incoraggiamento. Dobbiamo aver cura del nostro territorio e denunciare dalle piccole alle grandi illegalità da noi osservate. Dobbiamo credere che con l'aiuto di tutti si può costruire un mondo migliore. Sì, è vero, ci sono ancora molti uomini oggi egoisti e il loro obiettivo è prevaricare sull'altro a qualsiasi costo. Costoro commettono violenze di ogni tipo anche sulle donne, molti perché maschilisti e non sopportano la libertà che la donna di oggi ha raggiunto, pretendono la loro territorialità tutta per loro, e non sono disposti a condividerla con nessuno, non rientra nelle loro aspettative e



allora ogni giorno cercano di limitare o eliminare la figura femminile.

Noi ragazzi, futuri cittadini europei del domani, vogliamo darci la mano e formiamo una catena indissolubile per **tutelare le donne nella loro libertà di autodeterminazione**: tutti dobbiamo lottare affinché ciò si realizzi e non dimentichiamoci che, come dice un vecchio proverbio, anche il re ha bisogno del vicino.

**Luigi Falco 3<sup>AC</sup>**

## U' femminicidio

Ogni juorn sent do tigi  
 notizie che mi fanno ammutì  
 e tanti vot me sent i svenì.  
 Donne picchiate  
 donne violentate  
 donne schiavizzate  
 A schiavitù, coccurun dic,  
 oggi nun esiste  
 oggi ce sta u' progress  
 e nun ce stann guastafeste,  
 ma je legge ra cronaca ri giornali  
 che invece a violenza persiste.  
 I femmene so' fragili, delicat  
 e pe' chest vengon maltrattat.  
 So' vittim ra' cattiveria i l'uommin  
 che song ver e propri malandrin.  
 Io nun credo a giustizia  
 perché tante, troppe donne  
 sono state violentate  
 e nesciuno l'ha maje aiutate!  
 'U processo inta sti casi,  
 stabilisce 'na sentenza,  
 ma, rimane la violenza  
 che spess accire l'esistenza!!!  
 Si è ver sti villan  
 vanno sempre denunciati  
 e mai vann discolpati,  
 perché son dei depravati  
 senza nulla d'interiore,  
 senza affetto, senza onore,  
 senza n'anima, né nu cuore!  
 I professor a scola ce dicen ogni juorn:

"Vui sit i cittadini del domani  
 studiate, pcchè sul accusì  
 putit combattere ogni forma i prevaricazion  
 e putit vivere senza sottomissione"  
 I professor ogni juorn ce dicen:  
 "Ita sta uniti  
 ita sapè crià nu pont  
 addò a gent i tutti i continent  
 se ten pa man  
 se scagn nu sorrìs, nu perdon.  
 Sul accusì se crea nu munn miglior  
 nu munn addò nun ce sta differenza  
 tra bianc e nìr  
 tra ric e pover  
 tra cattolic e protestant  
 tra l'omm e a femmena  
 nu munn addò nun ce stann cchiù guerr  
 nun ce stann cchiù bruogli  
 addò si vive i semplicità  
 e nun ce sta malvagità  
 Nu munn addò esistn sul bell parole:  
 Amore, pace, fratellanza  
 addò tutt se vonn bene  
 e ce stann sul gent perbene  
 lo voglio crerer  
 che a giustizia pò ancora trionfà  
 e che si nui u vulimm,  
 putimm cagnà.  
 Allor sì che putimm alluccà  
 che a cattiveria,  
 nun esist chiù cà

**Livia Conte 3<sup>AC</sup>**

## Rispetto delle regole e tutela della persona

*La San Giovanni Bosco come sempre presente all'incontro sulla legalità organizzato dal Comune di Trentola Ducenta*



Il 22/11/2013 presso la Sala Consiliare di Trentola Ducenta si è tenuto un incontro, organizzato dall'amministrazione comunale, tra autorità e scuola sul rispetto delle regole e la tutela dei diritti umani.

Presenti tutte le scuole del territorio, ovvero il Liceo Scientifico, la Scuola Secondaria di I° "San G. Bosco" e la Scuola Primaria "San G. Paolo II°".

Al tavolo dei relatori erano presenti Carmine Antonio Esposito, presidente del Tribunale di Sorveglianza, Gianluca Vitagliano, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Aversa, Franca Cincotti, assessore provinciale all'Istruzione, Agata Avvedimento, responsabile di Cittadinanza Attiva, Tommaso Zarrillo, dirigente del Liceo Scientifico, Maria Antonietta Polito, dirigente della scuola primaria, la prof.ssa Gemma Ranucci in rappresentanza del dirigente della San Giovanni Bosco, Michele Di Martino, e il vescovo di Aversa, Angelo Spinillo.

Presente all'incontro anche una delegazione delle "Mamme Coraggio" presieduta dalla signora Silvana Tavoletta.

Ha aperto i lavori il sindaco di Trentola, Michele Griffo, che ha ringraziato i dirigenti scolastici per la disponibilità e per la collaborazione offerta non solo in questa ma in tutte le numerose iniziative messe in campo dal Comune di Trentola tese a migliorare la vivibilità della città di Trentola Ducenta, le forze dell'Ordine ed in particolare i Carabinieri in particolare per la recente operazione a difesa del territorio che ha portato all'arresto di due criminali ambientali ad alla denuncia di 13 persone e tutti i presenti.

Sono poi stati presentati i lavori dei ragazzi delle scuole presenti a cui hanno fatto seguito gli interventi delle autorità presenti.

Particolarmente apprezzato l'intervento del presidente del Tribunale di Sorveglianza, Esposito, che si è soffermato sui principi della Costituzione italiana, esaltandone

la grande valenza per la tutela dei diritti umani.

Gli interventi dei relatori, tutti di particolare pregio, hanno sottolineato l'importanza della cultura e della conoscenza per una corretta crescita civile.

Dopo un accorato e sentito intervento del tenente colonnello Vitagliano, ha chiuso i lavori il vescovo Spinillo, a cui il sindaco ha chiesto una benedizione per un avvenire migliore. Il vescovo, con commozione, ha spiegato: "La benedizione non è una sorta di rito scaramantico con il quale cercare di allontanare la sfortuna né, tanto meno, un aiuto nel sopportare soprusi o ingiustizie, bensì un invito ad impegnarsi affinché i propri sogni possano avverarsi. Le cose bisogna guardarle con gli occhi della speranza non fermandosi al come sono ma andando oltre e pensandole come si vorrebbe che fossero. Avere la forza e la volontà di impegnarsi per far sì che diventino come le immaginiamo questo è quanto può infondere una benedizione".

Nella sala erano presenti tantissimi alunni delle scuole coinvolte nel progetto che hanno presentato diversi lavori sul tema della tutela dei diritti umani nelle sue varie sfaccettature, spaziando dal rispetto delle regole, come



può essere l'uso del casco, alla tutela ambientale e alla difesa del diritto alla vita ed alla salute. Particolarmente apprezzato l'intervento degli alunni della "San Giovanni Bosco" che hanno presentato un video-spot dal titolo "Rewind" realizzato dai ragazzi del laboratorio cinematografico e una poesia scritta e recitata da un'alunna che, con parole semplici ma efficaci, è entrata nel cuore di tutti.

L'impegno diretto e partecipato dei ragazzi, i futuri cittadini del domani, ci fa ben sperare che il mondo possa ancora cambiare e che, in un futuro imminente, si possa ottenere un totale e incondizionato rispetto delle regole e della dignità della persona umana.

## Un patto tra scuola e famiglie

### *Nominata una commissione per la revisione del patto di corresponsabilità*

Nominata una commissione in sede di Consiglio di Istituto per una revisione ed un aggiornamento del "Patto Educativo di Corresponsabilità", documento istituito dal DPR n. 235 del 2007, che definisce diritti e doveri di insegnanti, studenti e famiglie.

Tale Patto vincola i principali attori dell'impresa educativa al rispetto di alcune condizioni-base indispensabili per il successo formativo e richiede, contestualmente all'iscrizione scolastica, la sottoscrizione dei genitori.

Si tratta di un documento importante, che mette in evidenza la necessità di una stretta collaborazione fra scuola e famiglia nell'educazione morale e civile dei giovani.

In una società che possa definirsi civile il rispetto delle regole di convivenza è fondamentale, così come l'applicazione di sanzioni qualora queste siano violate.

Crescere vuol dire anche comprendere che la libertà di un individuo finisce dove comincia quella dell'altro. Il rispetto del prossimo e delle cose altrui come di quelle pubbliche rappresenta un presupposto indispensabile per una serena convivenza tra esseri umani. Nessuna cultura può prescindere da questi valori.

Il patto di corresponsabilità si basa su alcuni principi fondamentali:

- il compito educativo compete prioritariamente alla famiglia, come previsto dalla legge (art. 30 della Costituzione, artt. 147, 155, 317 bis del Codice Civile) con il conseguente obbligo da parte del genitore di impartire al figlio minore un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti (culpa in educando)
- i provvedimenti disciplinari sanzionatori in caso di violazione da parte dello studente devono avere finalità educative e tendere al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino degli eventuali rapporti inquinati e al recupero dell'alunno attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica;
- le eventuali sanzioni, adottate dalla scuola, devono essere temporanee, proporzionate all'infrazione, ispirate al principio di gradualità e alla riparazione del danno.

Le norme introdotte dal D.P.R. 235, pur tenendo conto della situazione personale dello studente, incitano a sanzionare con particolare rigore i comportamenti più gravi, considerate soprattutto le conseguenze da essi derivanti

## Il piacere di leggere

### *La "San Giovanni Bosco" aderisce al "Progetto lettura" del Comune di Trentola Ducenta*



Nella nostra scuola la lettura non viene presentata come semplice competenza tecnica, come sforzo di decifrare parole, frasi e struttura di un testo allo scopo di conquistare un'abilità, ma per nel suo valore più profondo e cioè la sua capacità di comunicare contenuti, idee, sentimenti, testimonianze che siano significativi per la vita del lettore. Lettura come "piacere", quindi, motivato da interesse personale e non indotta e quindi avvertita come un "dovere" scolastico.

Ben consapevoli della grande responsabilità che ha la scuola nell'iniziazione a comportamenti culturali che molto spesso i ragazzi non hanno la possibilità di sviluppare in seno alla propria famiglia ed esortati dal dirigente, dott. Michele Di Martino, i docenti della San Giovanni Bosco hanno aderito con entusiasmo al "Progetto Biblioteca", promosso dal Sindaco del Comune di Trentola Ducenta, Michele Griffo, che ha messo a disposizione di tutti gli studenti la Biblioteca Comunale "G. Siani" che ha sede nel palazzo comunale.

Sono previsti una serie di incontri, equamente distribuiti nel corso dell'anno scolastico, con la responsabile del progetto, dott.ssa Marina Napolitano, e con i referenti delle scuole presenti sul territorio.

Lo scopo è iniziare a quest'ambiente coloro che non vi sono mai entrati affinché apprendano i codici culturali che vi si praticano, ovvero le modalità di classificazione dei libri, la differenza fra i generi, sapersi ritrovare nelle collezioni, riconoscere autori e illustratori, ecc.

Insomma l'obiettivo è quello di dare ai giovani lettori dei punti di riferimento che consentano loro, nel futuro, di navigare con sicurezza nell'universo dei libri, sia in biblioteca che in libreria, siano esse fisiche o virtuali.

Gli apprendisti lettori saranno sostenuti durante tutto il percorso dai alcuni docenti impegnati nel progetto, perché capiscano che la biblioteca costituisce un luogo amichevole, piacevole da frequentare nel tempo libero ed estremamente utile per le attività scolastiche,

## Finalmente la LIM in tutte le classi

*Approvato il finanziamento per l'acquisto di 11 LIM e la realizzazione di un'altra classe 2.0*



Dal gesso al touch screen, il passaggio è stato breve con l'introduzione della LIM, lavagna interattiva multimediale, uno strumento che ha cambiato il modo di insegnare e di imparare.

Molti sono i vantaggi della LIM a partire dalla visualizzazione multimediale ingrandita, che permette di presentare in aula diversi contenuti contemporaneamente, utilizzando non solo l'ascolto o la lettura individuale, ma anche la forza comunicativa dell'immagine (foto, grafico, mappa, animazione o video). L'impatto visivo potenzia il linguaggio non verbale, permettendo una semplificazione dei concetti e un maggiore coinvolgimento dell'alunno, che segue con maggiore attenzione.

Altro punto a vantaggio della lavagna digitale rispetto a quella tradizionale è dato dall'interattività che permette uno svolgimento partecipativo della lezione accorciando le distanze tra docente e alunno. In questo modo l'insegnante si trasforma in "animatore" della lezione, guida e al contempo stimolo per gli studenti a organizzare, produrre, comunicare e condividere la conoscenza, in una prospettiva di rete.

Tutti vantaggi questi ormai ben noti a buona parte degli studenti e dei docenti della San Giovanni Bosco, dove, nel corso degli ultimi anni sono state installate ben 14 LIM e realizzata una classe 2.0.

Ma, nell'ottica di un continuo miglioramento, non ci si poteva certo accontentare di un risultato ottimo, ma comunque "parziale" visto che solo una parte degli studenti può attualmente usufruire di tali tecnologie.

Finalmente, grazie soprattutto all'impegno e al lavoro egregiamente svolto dalla prof.ssa Bottigliero, sempre attenta ad intraprendere tutte le azioni che comportino un vantaggio per la scuola, presto tutte le classi della San Giovanni Bosco avranno la loro LIM.

Questa Istituzione Scolastica infatti è stata autorizzata ad attuare il Piano Integrato FESR (Laboratori ed agenda digitale) Obiettivo A: "Promuovere e sviluppare la Società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico" - Azione A.1: "Dotazioni tecnologiche per gli ambienti di apprendimento per le scuole del secondo ciclo" che prevede la realizzazione di una classe 2.0, l'acquisto di 11 LIM e l'installazione un impianto di videosorveglianza.

Siamo certi che questa notizia sarà accolta con grande favore da tutti gli studenti della "San Giovanni Bosco", i quali attendevano ansiosi tale intervento.

## Per una scuola di qualità

*Autovalutazione, primo passo verso l'eccellenza.*

Consapevoli di quanto sia importante che ogni scuola si interroghi in autonomia sul proprio servizio, senza dare mai per scontato il senso ed il valore del lavoro svolto verificandone regolarmente l'efficienza e l'efficacia, i docenti della San Giovanni Bosco, guidati dallo staff di dirigenza, hanno già da alcuni anni aderito con entusiasmo alle sperimentazioni proposte dal MIUR sul processo di autovalutazione. Dopo l'applicazione del modello di autovalutazione CAF&Education, attuato nell'ambito del progetto CAF- FORMIUR, attualmente l'istituto è impegnato nel VALeS, un progetto sperimentale per individuare criteri, strumenti e metodologie per la valutazione esterna delle scuole.

Un percorso di durata triennale, che intende individuare un meccanismo complessivo di valutazione, in cui risultino organicamente inserite la valutazione delle scuole e la valutazione del dirigente scolastico, all'interno di un disegno integrato fra piano di miglioramento della scuola e obiettivi assegnati alla dirigenza scolastica.

Prevista in questi giorni la visita di valutatori esterni che dovranno verificare la veridicità di quanto affermato nel Rapporto di Autovalutazione, redatto dal Gruppo di Autovalutazione e inviato in primavera all'INVALSI.

## San Giovanni Bosco: una scuola amica

Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

unicef 



*Anche quest'anno la nostra scuola aderisce al progetto "Verso una scuola amica", promosso dall'UNICEF per migliorare la qualità della scuola*



Anche quest'anno, su invito del nostro dirigente prof. Michele Di Martino, la nostra scuola ha aderito al progetto "Verso una scuola amica", il cui scopo è quello di stimolare, nelle scuole, l'assunzione di prassi educative che valorizzino i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Lo scopo di questa sperimentazione è quello di creare un protocollo procedurale, affinché in tutte le scuole, in pari misura, siano attuati i diritti dell'infanzia.

Nove sono i passi necessari per realizzare una Scuola Amica.

Riguardano, rispettivamente: l'interculturalità, la partecipazione attiva degli adolescenti, la qualità dell'istruzione, la realizzazione di uno spazio a misura di bambino, il ruolo chiave della famiglia, l'interazione tra scuola e territorio, la capacità della scuola di progettare, la realizzazione di un protocollo della Scuola Amica e l'autovalutazione. Ognuno di questi "passi" è stato riconosciuto come tappa fondamentale nella concreta attuazione dei diritti dell'Infanzia.

Consapevole dell'importanza di tale percorso, La San Giovanni Bosco aderisce ormai da svariati anni all'iniziativa e dopo aver analizzato e valutato il proprio contesto scolastico, ha individuato, tre fra i nove passi (precisamente il 2, il 5 e il 6) da attuare nell'immediato.

Momenti di discussione e di consultazione, attività auto-

gestite, responsabilità e cura degli strumenti della scuola, partecipazione degli studenti alla valutazione del lavoro: queste le azioni previste per l'attuazione del passo 2, che recita *"Partecipazione attiva degli adolescenti: ascoltare le loro opinioni e prenderle in considerazione nei processi decisionali"*.

Incontri settimanali tra insegnanti, genitori e personale ATA, durante i quali raccogliere idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa della scuola, concretizzeranno il passo 5: *"Patto formativo costruito con la collaborazione condivisa dei genitori e di tutte le componenti scolastiche"*

Per il passo 6, infine, *"Una strategia cittadina per l'adolescenza, in coordinamento con il programma Costruire Città Amiche delle bambine e dei bambini"* si prevede la costruzione di una rete territoriale, di cui la scuola diventi nodo centrale. In tale ambito i nostri allievi parteciperanno ad attività e progetti organizzati da istituzioni ed Enti territoriali. Si darà voce a testimonianze e voci proprie del territorio; verranno invitati, come "ospiti", personaggi locali, per discutere assieme di proposte tese al miglioramento del territorio ed dell'ambiente.

Come sempre disponibile e aperta a tutte le innovazioni, La "San Giovanni Bosco", organizzerà anche quest'anno una Serata di Beneficenza, che si terrà nei locali della scuola. Tutti, genitori ed alunni, sono chiamati a dare un contributo a sostegno dell'iniziativa. Protagonista della serata, tra esibizioni canore e danze moderne, una vendita di beneficenza il cui ricavato sarà destinato ai bambini del Terzo mondo. Molti degli oggetti da esporre al Mercatino della Solidarietà, sono già stati già realizzati; molti altri sono in fase di lavorazione. L'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza: un piccolo contributo per offrire l'opportunità di studiare a bambini meno fortunati, affinché anche loro possano diventare, grazie allo studio, una risorsa importante per il futuro del proprio paese e, perché no ... del mondo intero!

## Giochi d'autunno e non solo ...

*27 alunni partecipano alla gara organizzata dal Centro Pristem della Bocconi di Milano*

Anche quest'anno gli alunni della "San Giovanni Bosco", guidati come sempre dalla prof.ssa Maria Bisceglia, parteciperanno a varie competizioni di matematica. Si tratta di Giochi logico-matematici organizzati da Enti riconosciuti dal Ministero della Pubblica Istruzione allo scopo di riconoscere e valorizzare le eccellenze.

La prima di queste competizioni, i "Giochi d'Autunno", si è svolta il 28 novembre nel nostro istituto.

I "Giochi d'Autunno" sono organizzati dal Centro Pristem dell'Università Bocconi di Milano e consistono di una serie di giochi matematici che gli studenti devono risolvere individualmente nel tempo di 90 minuti.

Le difficoltà dei "Giochi" sono previste in funzione delle diverse categorie. La gara si tiene all'interno del singolo Istituto, sotto la direzione di un Responsabile dell'Istituto. Una commissione, nominata dal Centro, corregge le prove e comunica al Responsabile d'Istituto, i nominativi dei primi tre classificati per ogni categoria del suo Istituto, entro la fine di gennaio 2014.

Alla gara hanno partecipato 27 alunni delle classi seconde, selezionati in tutti i corsi della Scuola.

La gara si è svolta in un clima di "seria competizione", che esprime il vero intento dell'iniziativa: giocare con la Matematica, ma farlo in modo serio, come richiede ogni gioco che ha le sue regole e le sua finalità.



La competizione, lungi dal creare antagonismi controproducenti tra gli studenti, ha rappresentato per loro un'occasione unica e irripetibile di confronto.

## Una continuità marcata e proficua per garantire il successo scolastico

*Realizzato un ponte di collegamento tra i diversi ordini di scuola*



Per agevolare l'inserimento degli alunni di quinta elementare nelle classi prime è stato attivato, mediante svariate iniziative, un ponte di collegamento tra i due ordini di scuola. Gli insegnanti hanno messo a punto un percorso educativo uniforme e hanno realizzato una serie di strumenti, quali prove d'uscita e d'ingresso, considerati validi ed appropriati da entrambi i gruppi di docenti.

È stata introdotta una continuità più marcata e proficua tra l'ultimo anno della Scuola Secondaria di I grado e il primo anno della Scuola Secondaria di II grado. Ci sono, infatti, attività programmate congiuntamente dal corpo docente di entrambe le scuole che riguardano alcune aree di insegnamento e momenti comuni di riflessione e approfondimento. Informazioni complete vengono date ai ragazzi durante le cosiddette "mattinate orientative", organizzate nel mese di gennaio.

Tutto ciò per cercare di diminuire al massimo il disagio del passaggio tra scuola secondaria di I grado e II grado, per instaurare un rapporto di didattica continuativa tra i due ordini di scuola e per combattere la dispersione scolastica.

## Lotta contro il fumo: informazione e prevenzione

### Tabagismo: una delle piaghe della nostra società



Ben noti sono i danni causati dalla nicotina (sostanza altamente tossica) e dal catrame (sostanza cancerogena) presenti nel tabacco, eppure poche persone riescono a sottrarsi al vizio del fumo.

La nicotina è, infatti, una droga "perfetta": induce dipendenza, placa l'ansia, aiuta a superare lo stress, controlla la fame, aumenta la concentrazione. Apparentemente non arreca danni. E invece questi sono gravissimi, solo che arrivano col tempo: quattromilioni di morti all'anno nel mondo a causa del fumo, novantamila solo in Italia. Il fumo è dannoso ad ogni età, ma il rischio di sviluppare una malattia ad esso correlata è strettamente dipendente dalla data di inizio dell'abitudine: una persona che inizia a fumare a 13 anni, ad esempio, ha una probabilità di ammalarsi di tumore più alta rispetto ad un'altra che inizia all'età di 18 anni. Secondo l'OMS i fumatori che iniziano a fumare in giovane età e continuano a farlo regolarmente hanno il 50% di probabilità di morire proprio a causa del tabacco. Inoltre, la precocità d'iniziazione si configura come un importante fattore di rischio per la stabilizzazione e per l'aumento del consumo: prima avviene l'accostamento alla sostanza e più probabile è un aumento del coinvolgimento nel corso degli anni.

Un grosso passo avanti è stato fatto nel nostro paese con la legge Sirchia, ma non è ancora abbastanza. Sono ancora troppe le persone che fumano, soprattutto tra



gli adolescenti. Due i motivi, secondo noi: il basso prezzo delle sigarette e un'informazione non ancora sufficiente sui rischi.

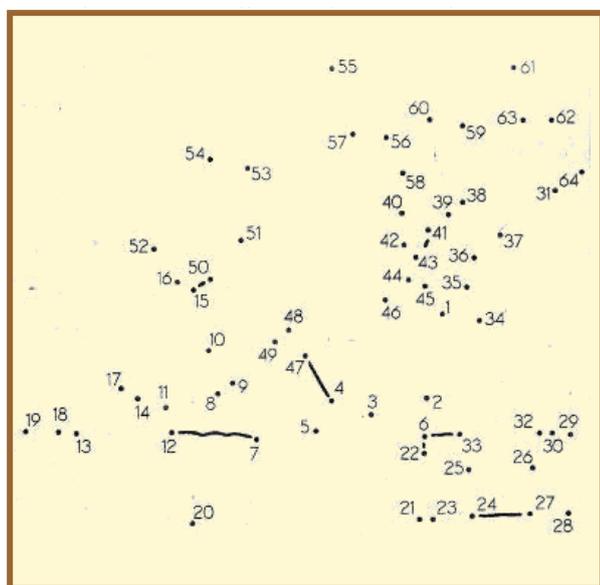


Quali sono allora le nostre proposte? Promuovere campagne di informazione, soprattutto tra i giovani; aumentare i centri specializzati nella cura del tabagismo; creare centri antifumo in tutte le ASL.; avviare una formazione specifica di insegnanti e di tutti coloro che lavorano a contatto con i ragazzi; abolire i pacchetti da dieci sigarette che sono più accessibili alle tasche degli adolescenti; garantire il rimborso dei farmaci che aiutano a smettere di fumare.

# La pagina del ... buon umore



## La pista cifrata



Unire i punti da 1 al 64

Due cacciatori hanno ingaggiato una guida pellerossa per dare la caccia al bisonte nella prateria. A un certo punto l'indiano si inginocchia, appoggia l'orecchio a terra e quindi si rialza dicendo:

- Bisonte non lontano. Passato di qui da poco.

Fenomenale! - commenta uno dei cacciatori. - Come fai a saperlo?

Io messo orecchio sul bisognino di bisonte!



### SCUOLAPERTA SGB Magazine

Scuola Secondaria Statale di 1° grado "San Giovanni Bosco"  
Trentola Ducenta - Caserta

#### Editore

Dirigente Scolastico  
Prof. Michele Di Martino

#### REDAZIONE

##### Docenti responsabili

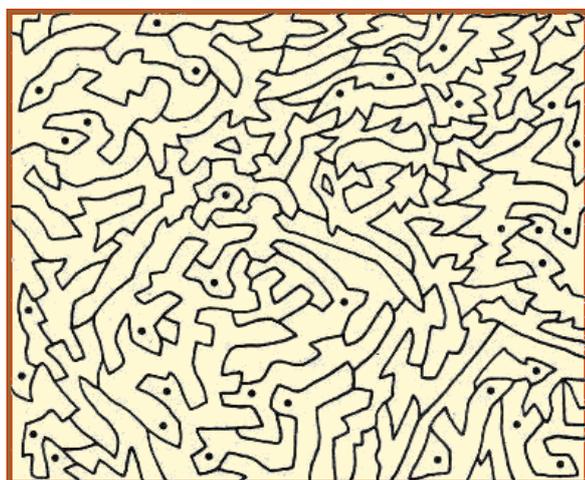
Francesco Gargiulo  
Marinella Guarino  
Alessandra Molinaro  
Gemma Ranucci

Si ringraziano tutti gli alunni e i colleghi che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero.

Il giornale scolastico  
"SCUOLAPERTA - SGB magazine"  
è stato stampato

nel laboratorio multimediale della scuola.

## Che cosa apparirà?



Annerire gli spazi segnati con il puntino.